



FORMAT

PROPOSTA AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI DIPARTIMENTO

DENOMINAZIONE del Dipartimento

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

PROGETTO SCIENTIFICO E DIDATTICO che abbia una sostenibilità al novembre 2024

1. LA MISSIONE

§ 1. La sostenibilità delle discipline umanistiche nella dimensione locale/globale del mondo contemporaneo

Il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali (DSSBC) è stato costituito nel 2011 con l'obiettivo di individuare un'area di intersezione e di interazione tra quattro tradizionali filoni della ricerca umanistica: le discipline storiche e geografiche, l'archeologia, la storia delle arti e dello spettacolo e la storia della filosofia.

L'ambito cronologico di applicazione è molto ampio (dalla storia profonda al contemporaneo), così come è assai ampia la dimensione spaziale e territoriale delle ricerche effettivamente condotte (dalla scala locale a quella euromediterranea), inserite nella prospettiva necessariamente globale che connota ogni attività legata alla conoscenza nel mondo contemporaneo.

In fase di avvio, il punto focale delle attività di ricerca e di didattica fu identificato nelle «società umane nel tempo», viste attraverso la complessità delle loro produzioni «dalla cultura materiale alle produzioni artistiche e in generali di beni culturali, dalle riflessioni filosofiche alle istituzioni politiche, sociali e – di nuovo – culturali create nel corso dei millenni». Nel triennio appena trascorso, tale obiettivo è stato declinato in tre linee strategiche, che rimangono ancora attuali e che vale quindi la pena di riportare, descrivendole in termini di relazioni biunivoche:

1. Discipline umanistiche ↔ sostenibilità

La relazione tra discipline umanistiche e sostenibilità può essere descritta nel mondo contemporaneo in due direttrici.

La prima direttrice postula la imprescindibilità delle conoscenze umanistiche (e di conseguenza di una specifica formazione di base, avanzata e specialistica nei settori di riferimento) nella costruzione

di una società basata sull'idea fondamentale di sostenibilità dei sistemi umani, basata sulla salvaguardia della loro coesione, sulla pratica della convivenza e del rispetto delle diversità.

La seconda direttrice pone il problema della sostenibilità concreta della ricerca e della didattica di ambito umanistico nella società contemporanea, individuando e mettendo in atto processi che arrestino la progressiva marginalizzazione delle discipline umanistiche, e realizzando una inversione di tendenza che le riporti ad essere uno degli assi principali del sistema della formazione universitaria italiana.

Questa prospettiva vede Siena e la sua Università, in forza dell'identità storica della città e della tradizione dell'Ateneo, come uno dei luoghi imprescindibili, nel panorama italiano e internazionale, per lo sviluppo di questa linea di ricerca nel prossimo futuro.

Entrambe le direttrici del rapporto tra discipline umanistiche e sostenibilità sono poi terreno privilegiato di attività nell'ambito della Terza Missione e in questa dimensione il nostro Dipartimento può vantare esperienze concrete di riconosciuto impatto a livello nazionale e internazionale.

2. Locale ↔ globale

La dinamica locale/globale è una delle chiavi di lettura del nostro tempo e un Dipartimento universitario di umanistica collocato a Siena non può che esserne protagonista. Siena, il suo patrimonio storico-culturale, materiale e immateriale, e la sua tradizione di studi sono un elemento identitario fondamentale che la città e la sua Università devono preservare, tutelare e arricchire, approfondendone la conoscenza e diffondendo nel territorio di riferimento la consapevolezza del suo valore, nell'accezione proposta dalla Convenzione di Faro sul Valore del Patrimonio Culturale per una Comunità.

Al tempo stesso, un Dipartimento come il nostro non può non guardare alla dimensione globale delle discipline umanistiche, sia in quelle che hanno come oggetto le diverse forme del pensiero umano e che sono quindi globali per definizione; sia quelle ancorate a fonti materiali (archeologiche, storiche, storico-artistiche, archivistiche) che richiedono un'assunzione di responsabilità scientifica nei confronti della loro localizzazione.

La rilevanza e la notorietà del patrimonio storico, storico-artistico e antropologico, localizzato nel territorio che coincide con la nostra sede, sul quale il Dipartimento intende consolidare la propria expertise, rendono inevitabile, tuttavia, l'assunzione di un confronto – e per molti versi anche di competizione – con una comunità scientifica internazionale intesa nella sua accezione più vasta, da assumere anche come stimolo per l'inclusione di prospettive epistemologiche nuove, emergenti e cruciali in una prospettiva critica e decisamente globale.

Lo sviluppo di un'attitudine alla concezione locale/globale delle discipline umanistiche ci consentirà di sviluppare progetti in contesti internazionali sia nel campo della ricerca (progettazione europea e transnazionale), sia in quello della didattica (mobilità degli studenti e dei docenti, lauree *double degree*), sia in quello della terza missione, attraverso la replicabilità in contesti diversi da quelli del territorio di riferimento di metodi e buone pratiche nate dall'esperienza locale.

3. Materiale ↔ immateriale

La categoria del «bene culturale», accolta nelle sue multiformi manifestazioni, partendo dalla sua oggettivazione in manufatti, opere e documenti (una materialità che rende necessario lo sviluppo dell'apparato laboratoriale e l'aggiornamento tecnologico del Dipartimento) dagli ambiti disciplinari più immediatamente pertinenti (preistoria, archeologia, storia dell'arte, archivistica) sarà esplorata nella sua ontologica correlazione con l'immaterialità del senso, del valore testimoniale, della valenza estetica e sociale del bene culturale in senso lato (coinvolgendo la storiografia, la filosofia, la storia dell'arte, le

discipline dello spettacolo, la demoantropologia); tali correlazioni, tuttavia, lungi dal costituire domini esclusivi, saranno destinate ad interagire in un fertile scambio di prospettive e di linguaggi, in primo luogo dall'impegno analitico interdisciplinare e, in secondo luogo, dalle proposte orientate alla «terza missione». In questo ambito il Dipartimento saprà essere produttore di proposte di politica culturale in materia di patrimonio culturale, implementando il già ricco panorama di interventi museografici e allestitivi, di iniziative di promozione di conoscenza delle arti, da quelle autografiche a quelle allografiche o performative, secondo la terminologia in uso negli studi sul patrimonio culturale.

§ 2. Resistere e ripartire dopo la pandemia

La seconda metà del triennio scorso, caratterizzata dall'esplosione della crisi pandemica globale, ha introdotto nello schema concettuale appena descritto una variabile importante, rappresentata dal ruolo che il patrimonio culturale, gli operatori che se ne occupano e il sistema di formazione in questo settore avranno nel processo di ripresa sociale ed economica. Il patrimonio culturale italiano si propone legittimamente oggi come uno degli asset strategici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e verso questa prospettiva occorrerà quindi indirizzare gli sforzi, per assicurare una sostenibilità alle discipline umanistiche, per sviluppare un approccio ancora più globale, anche grazie alle nuove tecnologie di comunicazione sviluppatesi nei mesi dell'emergenza, e per lavorare a un piano organico di transizione digitale anche nel settore umanistico.

Anche da questo punto di vista, l'ampio arco delle discipline presenti all'interno del Dipartimento ci rende una struttura vocata alla ricerca e alla didattica interdisciplinare e, per via della natura stessa dei suoi oggetti di studio, coinvolta nell'aspetto tecnico della costruzione di conoscenza, in dialogo con la sperimentazione tecnologica più avanzata. Questo aspetto peculiare dovrà essere ulteriormente sviluppato e approfondito nel prossimo futuro.

Sotto il profilo della ricerca, la possibilità di mettere in campo competenze diverse capaci di far interagire sistemi di fonti e linee di riflessione differenti ci apre spazi molto interessanti di collaborazione con altre strutture, soprattutto a livello internazionale, dove questa propensione all'approccio olistico è particolarmente apprezzata in questa fase storica.

Sotto il profilo della didattica, questa vocazione si traduce in una ricchezza di offerta formativa che consente ai nostri studenti di acquisire una preparazione che è da un lato orientata a sviluppare le legittime ambizioni individuali a una formazione specialistica nel settore di interesse e dall'altro ad acquisire, anche in termini di CFU, una base generale che consenta – con qualche indispensabile integrazione – di accedere in maniera competitiva anche alle selezioni per l'insegnamento.

2. LE STRUTTURE DI RICERCA

Il DSSBC offre una ricca articolazione di strutture di ricerca ormai da tempo attive e rodute. L'area archeologica può contare su di una serie di laboratori particolarmente attrezzati e la presenza di un discreto numero di tecnici specialisti di ricerca, numero che sarà inevitabilmente destinato a diminuire in assenza delle sostituzioni delle unità collocate a riposo nell'ultimo triennio o di prossimo pensionamento. In questo ambito si segnala come particolarmente problematica la mancata sostituzione della restauratrice archeologa collocata a riposo, a maggior ragione perché le collezioni di materiali archeologici di età preistorica, classica e medievale temporaneamente in deposito presso il Dipartimento e la collezione di opere d'arte della Scuola di specializzazione in beni storico-artistici fanno parte del Sistema Museale d'Ateneo (SIMUS), per il quale proprio nel prossimo triennio è prevista una azione di consolidamento e potenziamento. Nell'area storico-artistica, i recenti pensionamenti hanno condotto al blocco di alcuni servizi fondamentali (in primo luogo la fototeca e il laboratorio fotografico) che potranno riprendere il loro funzionamento solo con uno specifico piano di reintegro del personale

necessario, giacché la presenza di un tecnico di ricerca garantisce solo il funzionamento del laboratorio di iconografia e iconologia. Nel campo della ricerca geografica e storico-geografica si segnala la presenza di un laboratorio di geografia attivo nella ricerca storico-territoriale e nella catalogazione e utilizzo delle fonti cartografiche, con competenze specifiche nel campo dell'elaborazione informatica dei dati spaziali. Molti di questi laboratori svolgono funzioni non solo legate alla ricerca, ma anche di supporto alla didattica: un aspetto, quest'ultimo, molto apprezzato da parte degli studenti e molto spesso citato come decisivo nella scelta di Siena come sede del proprio percorso universitario.

Ad oggi sono attivi i seguenti laboratori:

- Fototeca «G. Previtali» (sede di Via Fieravecchia)
- Laboratorio archeometrico (sede dei Servi)
- Laboratorio cinema, teatro, musica (sede di Via Fieravecchia)
- Laboratorio di archeologia dell'architettura e dell'urbanistica medievali (LAAUM) (Grosseto)
- Laboratorio di archeologia classica (sede dei Servi)
- Laboratorio di archeologia dei paesaggi (sede dei Servi)
- Laboratorio di archeologia dei paesaggi e telerilevamento (LAP&T) (sede dei Servi e Grosseto)
- Laboratorio di archeologia dell'architettura (LAArch) (sede dei Servi)
- Laboratorio di archeologia preistorica (sede dei Servi)
- Laboratorio di archeologia sperimentale (LARS) (sede dei Servi)
- Laboratorio di bioarcheologia (sede dei Servi)
- Laboratorio di ceramica classica (Grosseto)
- Laboratorio di ceramologia (complesso di S. Niccolò)
- Laboratorio di disegno e documentazione archeologica (sede dei Servi)
- Laboratorio di etruscologia ed antichità italiche (sede dei Servi)
- Laboratorio fotografico (sede dei Servi)
- Laboratorio di geografia (sede dei Servi e Grosseto)
- Laboratorio di informatica applicata all'archeologia medievale (LIAAM) (sede dei Servi)
- Laboratorio di informatica applicata all'iconografia e all'iconologia (LIAII) (sede dei Servi)
- Laboratorio di informatica applicata alla ricerca preistorica (LIARP) (sede dei Servi)
- Laboratorio di paleontologia umana e antropologia (sede dei Servi)
- Laboratorio di restauro archeologico (sede dei Servi)
- Laboratorio di restauro cartaceo e membranaceo (sede dei Servi)
- Laboratorio di topografia dei territori minerari (LTTM) (sede dei Servi)
- Medieval archaeology Grosseto (MEDIARG Lab) (Grosseto)
- Meta3Lab (sede dei Servi)
- Laboratorio "Vietato Non Toccare" (VNT)
- Laboratorio Centro studi «F. De André»

Operano inoltre presso il DSSBC i seguenti centri di ricerca:

- Centro di studi sugli ospedali storici
- Interuniversity Research Center for the study and promotion of Prehistoric cultures, technologies and landscapes (CRISP) (con le Università di Roma «la Sapienza» e di Tromsø, Norvegia; in corso di rinnovo l'Università Autonoma di Madrid ha chiesto l'adesione. Il CRISP è affiliato a EXARC network internazionale degli Archeologi sperimentatori)
- Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari (CISRM), che vede l'adesione delle università di Calabria, Milano Cattolica, Milano Statale, Modena, Padova, Pavia, RomaTre, Pisa, Siena (coord.), Torino, Valle d'Aosta
- Centro interuniversitario di ricerca su 'Spazi e immagini del colonialismo' (Siena-Padova)

3. LA STRUTTURA DIDATTICA

Relativamente alla didattica, le competenze e le professionalità presenti nel Dipartimento concorrono all'offerta di una pluralità omogenea di corsi di studio, caratterizzati da una particolare attenzione verso l'interdisciplinarietà e dal rapporto diretto con le fonti (archivi, biblioteche storiche, contesti archeologici, opere d'arte della 'città-museo' in cui principalmente operiamo, ecc.) e più in generale con il territorio (*active learning*).

A livello di laurea triennale, il corso di laurea in «Scienze storiche e del patrimonio culturale» (classe L-1) vede impegnati tutti i docenti del Dipartimento nei quattro curricula in cui il corso si articola: Archeologia, Storia dell'arte, Storia e documentazione, Spettacolo. Il corso è proposto anche in teledidattica presso la sede di Grosseto.

La laurea di primo livello, a seconda del curriculum, dà accesso diretto ai tre corsi di laurea magistrale che fanno capo al Dipartimento: «Archeologia» (classe LM-2, che offre il *double degree* con l'Università di Rennes 2), «Storia dell'arte» (classe LM-89), «Storia e filosofia» (corso interclasse LM-78 e LM-84, che a partire dal prossimo A.A. dovrebbe passare in contitolarità con il DISPOC e che per la classe LM-84 offre il *double degree* con l'Università di Grenoble).

Il Dipartimento è inoltre contitolare del corso di laurea magistrale «Public and Cultural Diplomacy» attivo presso il Dipartimento di scienze sociali, politiche e cognitive (DISPOC).

A livello di corsi di dottorato di ricerca, gran parte dei docenti del Dipartimento sono impegnati in diverse scuole dottorali interateneo, quali i dottorati regionali in «Scienze dell'antichità e Archeologia» e in «Storia delle arti e dello spettacolo» (che vedono consorziati gli Atenei di Firenze, Pisa e Siena nel quadro del Progetto Pegaso della Regione Toscana), e il dottorato in «Studi storici» (in convenzione tra gli Atenei di Firenze e Siena).

Infine, fa capo al Dipartimento la «Scuola di specializzazione in beni storico-artistici», che vede impegnati a livello didattico e gestionale i docenti dei settori di riferimento; mentre un docente del Dipartimento è impegnato nella «Scuola di specializzazione in beni demotnoantropologici», consorzio che riunisce gli atenei di Perugia, Firenze, Siena e Torino.

In conclusione, tutti i docenti afferenti al Dipartimento, nella condivisione del progetto scientifico e didattico e nel quadro della stimolante pluralità delle molte e diverse discipline, contribuiscono in maniera sostanziale alla gestione del corso di laurea triennale e dei tre corsi di laurea magistrali del Dipartimento, interagendo efficacemente con le parti sociali e la componente studentesca e intervenendo, qualora se ne presenti la necessità, per rimodulare, ampliare e perfezionare l'offerta didattica.

4. L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Il conseguimento degli obiettivi identificati a fronte dell'impegno nell'ambito della ricerca, della didattica, del trasferimento tecnologico e della terza missione è correlato alle risorse disponibili e a quelle attese; i criteri di determinazione dell'efficienza dei programmi di lavoro, oltre al costante monitoraggio incrociato conseguente all'impianto interdisciplinare che caratterizza il Dipartimento, sono correlati ai misuratori dell'efficacia delle attività stesse, che per quanto concerne la ricerca vanno di pari passo con i risultati della valutazione sulla qualità della ricerca (VQR). Sulla qualità dell'attività didattica, così come per quanto concerne la terza missione, il Dipartimento ha implementato un proprio gruppo di accertamento della qualità, entro le linee guida del Presidio di qualità dell'Ateneo.

Sul trasferimento tecnologico, segmento che coinvolge in maniera differenziata le varie aree scientifiche confluenti nel Dipartimento, va segnalata l'esperienza pionieristica e all'avanguardia sul piano internazionale del comparto archeologico e, in generale, dalla complessa realtà laboratoriale,

coinvolte in uno scambio bidirezionale con le sedi dell'innovazione tecnica e con le istituzioni della società civile che può dividerne gli effetti e le risposte. Saranno in tal senso monitorate le convenzioni attive, con particolare attenzione a quelle orientate verso la cooperazione internazionale (preciso compito che il Dipartimento si è assunto nel Piano della performance di Ateneo).

5. IL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO

Il personale amministrativo del DSSBC svolge una notevole attività nell'ambito dell'amministrazione del Dipartimento e del coordinamento e gestione della didattica, articolandosi in due distinte segreterie. Il personale tecnico lavora nell'ambito dei progetti di ricerca e nei laboratori del Dipartimento, svolgendo compiti di delicata e notevole importanza sul piano scientifico.

La quantità di personale amministrativo e tecnico, in costante diminuzione nel corso degli ultimi anni, può dirsi al momento ormai insufficiente per svolgere le normali attività di gestione generale e di collaborazione nell'ambito della ricerca e della didattica.

Si auspica quindi l'assunzione o l'assegnazione di personale che possa svolgere con competenza le diverse mansioni necessarie all'andamento del DSSBC.

6. LE SEDI

Il DSSBC è articolato su due sedi senesi - quelle dei Servi e di via Roma con collegamento in via Fieravecchia - cui si aggiungono le sedi esterne di Grosseto e Arezzo dove si svolgono attività didattiche, di laboratorio e di ricerca anche in collaborazione con soggetti esterni. Le sedi appaiono adeguate alle attuali necessità del DSSBC, in riferimento al numero delle stanze dei docenti e allo svolgimento dell'attività di ricerca e didattica. Il recente adeguamento tecnologico di gran parte delle aule, operato per consentire la ripresa delle lezioni in presenza in condizioni di sicurezza e, parallelamente, il mantenimento della didattica a distanza, ha risolto le criticità rilevate in questo settore nel triennio scorso e consente di guardare al prossimo futuro con la serenità di poter operare di volta in volta la scelta più adeguata in relazione da un lato all'ancora imprevedibile evoluzione della crisi pandemica e dall'altro alle nuove prospettive aperte dal salto tecnologico-comunicativo che l'intero comparto dell'istruzione ha operato negli scorsi 18 mesi.

Più in generale va tuttavia sottolineato come l'allocazione di uffici, aule, laboratori ecc. in edifici storici – per quanto prestigiosi e monumentali – possa talora creare problemi di adattamento dei locali alle normali attività e alle normative di sicurezza. Inoltre in alcuni casi l'obsolescenza di alcuni impianti (ad esempio quello idraulico e di scarico) determina numerosi disagi al personale che lavora nelle strutture, agli studenti e ad altri occasionali visitatori.

Nel prossimo triennio ci si propone di progettare e di mettere in atto un piano organico e condiviso di ripensamento degli spazi e delle loro funzioni, che recuperi quegli spazi che hanno attualmente perso la loro funzione originaria – per esempio a seguito dell'evoluzione tecnologica – per adibirli a nuove destinazioni, più in linea con le esigenze attuali della ricerca, della didattica e della Terza Missione.

7. I DOCENTI

Il DSSBC dispone di un piano triennale che, compatibilmente con le risorse disponibili, mira alla copertura dei posti di ruolo in riferimento sia alle diverse aree scientifico-culturali che compongono il Dipartimento stesso, sia ai diversi livelli della docenza. Nel triennio scorso sono stati collocati a

riposo 5 docenti, la cui uscita dai ruoli è stata ripianata dallo stesso numero di nuovi ingressi (4 RTDB e 1 RTDA), mentre negli ultimi mesi del triennio 2018-2021, il corpo dei docenti del Dipartimento si è ampliato con l'arrivo di 5 unità provenienti dal disciolto DSFUCI.

In considerazione degli obiettivi che il DSSBC si è dato e delle legittime aspirazioni dei docenti che lo compongono – molti dei quali già in possesso dell'abilitazione al ruolo superiore rispetto a quello coperto –, è decisamente auspicabile un consistente investimento da parte dell'Ateneo di punti-organico per il DSSBC, che possa accompagnarsi ad un impegno altrettanto consistente in finanziamenti da investire in Ricercatori a Tempo Determinato di tipo B.

PERSONALE DOCENTE

	COGNOME	NOME	S.S.D. (*1)	QUALIFICA (*2)
1	ANGELINI	ALESSANDRO	L-ART/02	PO
2	BARTALINI	ROBERTO	L-ART/01	PO
3	FRANCESCHI	FRANCO	M-STO/01	PO
4	GUARDUCCI	ANNA	M-GGR/01	PO
5	LABANCA	NICOLA	M-STO/04	PO
6	MOSCADELLI	STEFANO	M-STO/08	PO
7	PAPI	EMANUELE	L-ANT/07	PO
8	SABBATINI	RENZO	M-STO/02	PO
9	ZANINI	ENRICO	L-ANT/10	PO
10	BIANCHI	GIOVANNA	L-ANT/08	PA
11	CAMBI	FRANCO	L-ANT/10	PA
12	CAMPANA	STEFANO	L-ANT/09	PA
13	CAMPOREALE	STEFANO	L-ANT/07	PA
14	CITTER	CARLO	L-ANT/08	PA
15	GABBRIELLI	FABIO	ICAR/18	PA
16	GINATEMPO	MARIA AUSILIATRICE	M-STO/01	PA
17	LACAGNINA	DAVIDE	L-ART/04	PA
18	MACCHI JANICA	GIANCARLO	M-GGR/01	PA
19	MAGIONAMI	LEONARDO	M-STO/09	PA
20	MONETI	GUGLIELMO	L-ART/06	PA

	COGNOME	NOME	S.S.D. (*1)	QUALIFICA (*2)
21	MUCCIARELLI	ROBERTA	M-STO/01	PA
22	MUGNAINI	FABIO	M-DEA/01	PA
23	PELLEGRINI	MICHELE	M-STO/01	PA
24	PIERI	MARZIA	L-ART/05	PA
25	QUATTROCCHI	LUCA	L-ART/03	PA
26	STERNINI	MARA	L-ANT/07	PA
27	VALENTI	MARCO	L-ANT/08	PA
28	VENZI	GIANLUCA	L-ART/06	PA
29	ZAGLI	ANDREA	M-STO/02	PA
30	ZIFFERERO	ANDREA	L-ANT/06	PA
31	BARLUCCHI	ANDREA	M-STO/01	RU
32	BERNARDINI	PAOLA	M-FIL/08	RTDB
33	BERTOLONE	PAOLA	L-ART/05	RU
34	DALLAI	LUISA	L-ANT/08	RTDA
35	DE NINNO	FABIO	M-STO/04	RTDB
36	FARINELLI	ROBERTO	L-ANT/08	RU
37	GIANNI	ALESSANDRA	L-ART/01	RU
38	GIOVANI	GIULIA	L-ART/07	RTDB
39	MORIANI	ANTONELLA	M-STO/08	RU
40	PARIGINO	GIUSEPPE VITTORIO	SECS-P/12	RU
41	PIZZIOLO	GIOVANNA	L-ANT/01	RTDB

42	VOLANTE	NICOLETTA	L-ANT/01	RU
43	ZACCHINI	SIMONE	M-FIL/06	RU

elenco dei
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI
su cui si baseranno la programmazione scientifica e didattica
e le politiche di reclutamento del Dipartimento

08/E2	ICAR/18 - STORIA DELL'ARCHITETTURA
10/D1	L-ANT/02 - STORIA GRECA
	L-ANT/03 - STORIA ROMANA
10/A1	L-ANT/01 - PREISTORIA E PROTOSTORIA
	L-ANT/06 - ETRUSCOLOGIA E ANTICHITÀ ITALICHE
	L-ANT/07 - ARCHEOLOGIA CLASSICA
	L-ANT/08 - ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE
	L-ANT/09 - TOPOGRAFIA ANTICA
	L-ANT/10 - METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA
10/B1	L-ART/01 - STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
	L-ART/02 - STORIA DELL'ARTE MODERNA
	L-ART/03 - STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
	L-ART/04 - MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO
10/C1	L-ART/05 - DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
	L-ART/06 - CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE
	L-ART/07 - MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA
11/A5	M-DEA/01 - DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE
11/C5	M-FIL/06 - STORIA DELLA FILOSOFIA
	M-FIL/07 - STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA
	M-FIL/08 - STORIA DELLA FILOSOFIA MEDIEVALE
11/B1	M-GGR/01 - GEOGRAFIA
11/A1	M-STO/01 - STORIA MEDIEVALE
11/A2	M-STO/02 - STORIA MODERNA
11/A3	M-STO/04 - STORIA CONTEMPORANEA
11/A4	M-STO/07 - STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE
	M-STO/08 - ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA
	M-STO/09 - PALEOGRAFIA
13/C1	SECS-P/12 - STORIA ECONOMICA

* Nota. Rispetto alla programmazione 2018-2021 è stato inserito il settore SECS-P/12, a seguito dell'ingresso del Prof. Aggr. Parigino, in trasferimento dal disciolto DSFUCI.

**elenco dei
CORSI DI STUDIO
di cui il Dipartimento si propone come titolare/contitolare**

Classe L-1	Corso di laurea triennale in “Scienze storiche e del patrimonio culturale”
Classe LM-2	Corso di laurea magistrale in “Archeologia”
Classe LM-89	Corso di laurea magistrale in “Storia dell’Arte”
Classe LM-78 Classe LM-84	Corso di laurea magistrale interclasse in “Storia e filosofia” (dal 2021-2022 in contitolarità con il DISPOC)
Classe LM-81	Corso di laurea magistrale in “Public and Cultural Diplomacy” (in contitolarità con il DISPOC)

NOTE FACOLTATIVE

eventuali proposte sull'uso di spazi, laboratori, grandi strumentazioni ed articolazioni in sezioni

(*¹) “[...] al Dipartimento possono afferire i docenti che fanno parte di s.s.d. omogenei ed integrati dal punto di vista delle linee di ricerca o dell’offerta formativa [...]”

(*²) professori ordinari, professori associati, ricercatori di ruolo, ricercatori a tempo determinato ex art. 24, co. 3, lett. b) e , ricercatori a tempo determinato ex art. 24, co. 3, lett. a)